



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte
San Pietro, Monteveglio, Savigno, Zola Predosa
Provincia di Bologna



**PIANO STRUTTURALE DEI COMUNI
DELL'AREA BAZZANESE**

**DOCUMENTO PRELIMINARE
ALLEGATO B - SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE**

AB.B3.R02

APPENDICI ALLA RELAZIONE GENERALE

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE AREA BAZZANESE
Presidente: ALFREDO PARINI

	Sindaci	Assessori
<i>Bazzano</i>	Elio RIGILLO	Moreno PEDRETTI
<i>Castello di Serravalle</i>	Milena ZANNA	Cesare GIOVANARDI
<i>Crespellano</i>	Alfredo PARINI	Alfredo PARINI
<i>Monte San Pietro</i>	Stefano RIZZOLI	Pierluigi COSTA
<i>Monteveglio</i>	Daniele RUSCIGNO	Daniele RUSCIGNO
<i>Savigno</i>	Augusto CASINI ROPA	Sandro TESTONI
<i>Zola Predosa</i>	Stefano FIORINI	Stefano FIORINI

Responsabile di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche srl)

Ufficio di Piano

Maurizio Maria SANI (Coordinamento)

MARZO 2011

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile di progetto

Roberto FARINA (OIKOS Ricerche)

Ufficio di Piano

Maurizio Maria SANI (Coordinamento)
Fiorella Bartolini
Gianluca Gentilini
Elisa Nocetti

Associazione Temporanea di Imprese

OIKOS Ricerche s.r.l.:

Alessandra Carini , Francesco Manunza, Elena Lolli, Rebecca Pavarini, Monica Regazzi, Diego Pel lattiero
Roberta Benassi, Antonio Conticello (elaborazioni cartografiche - SIT), Concetta Venezia (editing)

StudioTecnico Progettisti Associati::

Piergiorgio Rocchi, Roberto Matulli, Silvia Rossi (coll.)

Studio Samuel Sangiorgi: Aspetti geologici: Samuel Sangiorgi (coord.), Venusia Ferrari (elaborazioni dati e cartografie), Luca Bianconi (elaborazioni dati), Marco Strazzari (rilevam.)

SISPLAN s.r.l.: - Mobilità e traffico

Luigi Stagni, Stefano Fabbri (elaborazioni modelli)

NOMISMA S.P.A. - Aspetti socio-economici
Michele Molesini, Elena Mognoni

Commissione Tecnica di Coordinamento

Monica Vezzali (*Bazzano*)
Marco Lenzi (*Castello di Serravalle*)
Andrea Diolaiti (*Crespellano*)
Valeria Casella (*Monte San Pietro*)
Piero Cinti (*Monteveglia*)
Sandro Bedonni (*Savigno*)
Simonetta Bernardi (*Zola Predosa*)

Collaborazione Uffici Tecnici Comunali

Anna Maria Tudisco (*Zola Predosa*)

Consulenti dell'ATI

Reti Ecologiche:

Centro Ricerche Ecologiche e Naturalistiche
CREN Soc. Coop. A.R.L.

Cristian Morolli, Giovanni Pasini; Riccardo Santolini (consulente); collaboratori: Michele Pegorer, Roberto Tinarelli, Marcello Corazza, Elisa Morri, Sara Masi

Scienze agrarie e forestali:

Alessandra Furlani

Sistemi Informativi Territoriali:

Gian Paolo Pieri

Processi partecipativi:

FOCUS LAB s.r.l.

Walter Sancassiani

Aspetti connessi alla fiscalità locale delle P.A.

GETEC s.a.s.

Bruno Bolognesi, Maurizio Bergami

Elaborato a cura di:

Centro Ricerche Ecologiche e Naturalistiche CREN Soc. Coop. A.R.L.

PSC ASSOCIATO SAMOGGIA

Pto

Rilevatore

Tipologia indagata (da mappa)

N° progr. Stz.

Toponimo

--	--

Data

Quota

Ora

--	--	--

Coordinata EST

Coordinata NORD

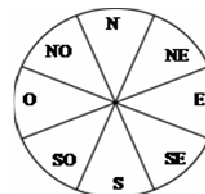
Coordinata EST	Coordinata NORD

Esposizione

cresta

fondovalle

piana



note

[illegible]

INDICARE L'ESTENSIONE PERCENTUALE NEL RAGGIO DI **100 m**: 1%, 5%, 10% ecc.

Categorie CORINE Land Cover	
1 Territori modellati artificialmente	
1.1 Zone urbanizzate	%
1.1.1 Tessuto continuo	
1.1.1.1 Tessuto residenziale compatto e denso (Ec)	
1.1.1.2 Tessuto residenziale rado (Er)	
1.1.2 Tessuto discontinuo (Ed)	
1.2 Insediamenti produttivi e infrastrutture	
1.2.1 Aree commerciali e industriali	
1.2.2 Reti viarie e ferroviarie ed aree associate	
1.2.3 Porti	
1.2.4 Aereopori	
1.3 Terreni artefatti	
1.3.1 Aree estrattive e minerarie	
1.3.2 Discariche	
1.3.3 Cantieri	
1.4 Aree di verde attrezzato	
1.4.1 Giardini e parchi urbani	
1.4.2 Impianti sportivi	
1.4.3 Cimiteri (Vm)	
2 Territori agricoli	
2.1 Seminativi	
2.1.1 Seminativi in aree non irrigue (Sn)	
2.1.2 Seminativi in aree irrigue	
2.1.2.1 Seminativi semplici (Se)	
2.1.2.2 Vivai (Sv)	
2.1.2.3 Colture orticole (So)	
2.1.3 Risaie (Sr)	
2.2 Colture permanenti	
2.2.1 Colture specializzate	
2.2.1.1 Vigneti (Cv)	
2.2.1.2 Frutteti e frutti minori (Cf)	
2.2.2 Oliveti (Co)	
2.2.3 Arboricoltura da legno	
2.2.3.1 Pioppeti culturali (Cp)	
2.2.3.2 Altre colture da legno (Cl)	
2.3 Prati stabili	
2.3.1 Prati stabili (Pp)	
2.4 Zone agricole eterogenee	
2.4.1 Colture temporanee associate a colture permanenti (Zt)	
2.4.2 Sistemi culturali e particellari complessi (Zo)	
2.4.3 Mosaici con colture agrarie e spazi naturali importanti (Ze)	
3 Territori boscati e ambienti seminaturali	
3.1 Aree boscate	
3.1.1 Boschi di latifoglie	
3.1.1.1 Boschi a prevalenza di faggi (Bf)	
3.1.1.2 Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni (Bq)	
3.1.1.3 Boschi a prevalenza di salici e pioppi (Bs)	
3.1.1.4 Boschi planiziari a prev. di farnie, frassini, ecc. (Bp)	
3.1.1.5 Castagneti da frutto (Bc)	
3.1.2 Boschi di conifere (Ba)	
3.1.3 Boschi misti di conifere e latifoglie (Bm)	
3.2 Ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione	
3.2.1 Praterie e brughiere di alta quota (Tp)	
3.2.2 Cespuglieti e arbusteti (Tc)	
3.2.3 Aree a vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione	
3.2.3.1 Vegetazione arbustiva e/o erb. con alberi sparsi (Tn)	
3.2.3.2 Aree con rimboschimenti recenti (Ta)	
3.3 Zone aperte con vegetazione rada o assente	
3.3.1 Spiagge, dune e sabbie	
3.3.2 Rocce nude, falesie e affioramenti (Dr)	
3.3.3 Aree con vegetazione rada	
3.3.3.1 Aree calanchive (Dc)	
3.3.3.2 Aree con vegetazione rada di altro tipo (Dx)	
3.3.4 Aree percorse da incendi (Di)	
4 Ambiente umido	
4.1 Zone umide interne	
4.1.1 Zone umide interne (Ui)	
4.1.2 Torbiere (Ut)	
4.2 Zone umide marittime	
4.2.1 Zone umide e valli salmastre	
4.2.1.1 Zone umide salmastre (Up)	
4.2.1.2 Valli salmastre (Uv)	
4.2.1.3 Acquaculture (Ua)	
4.2.2 Saline (Us)	
5 Ambiente delle acque	
5.1 Acque continentali	
5.1.1 Corsi d'acqua, canali e idrovie	
5.1.1.1 Alvei di fiumi e torrenti con veg. scarsa (Af)	
5.1.1.2 Canali e idrovie (Ac)	
5.1.1.4 Alvei di fiumi e torrenti con veg. abbondante (Av)	
5.1.2 Bacini d'acqua	
5.1.2.1 Bacini naturali (An)	
5.1.2.2 Bacini con destinazione produttiva (Ap)	
5.1.2.3 Bacini artificiali di varia natura (Ax)	
5.2 Acque marittime	
5.2.1 Mari	

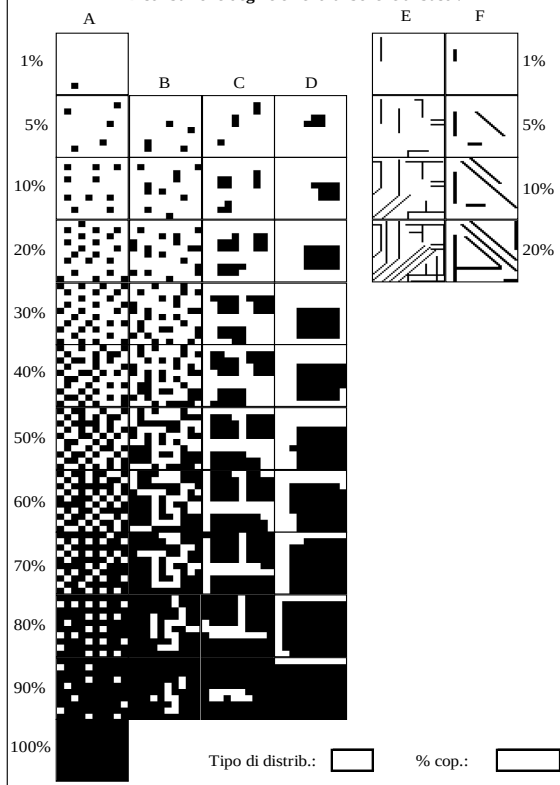
1.2.2 Portata del traffico

a	strade assenti
b	sterrate e poderali
c	asfaltate a bassa circolazione (comunali e provinciali)
d	asfaltate ad alta circolazione (statali)
e	superstrade e autostrade

2.1 Colture dominanti

a	Mais	d	Girasoli	g	Terreno arato
b	Altri cereali	e	Barbabietole	h	Altro (specificare)
c	Ortaggi	f	Serre		

Distribuzione degli elementi arborei e arbustivi



Struttura della vegetazione

Strato arboreo	Alt. media (m):	Cop. %:	Distanza suolo-chioma:	ceduo ☐
				fustaia ☐
				misto ☐
Specie dominanti:				

Str. arbustivo alto (>2 m)	Altezza media (m):	Copertura %:
Specie dominanti:		

Str. arbustivo basso (<2 m)	Altezza media (m):	Copertura %:
Specie dominanti:		

Strato erbaceo	Altezza media (m):	Copertura %:
Specie dominanti:		

rapporto percentuale tra conifere e latifoglie:
conifere latifoglie

4.1 Tipologia della palude

a	Tifeti
b	Fragmiteti
c	Magnocariceti
d	Acquitrini e cariceti

5 Tipologie spondali

a	Spiagge e letti sabbiosi
b	Spiagge e letti ciottolosi
c	Spiagge e letti rocciosi
d	Spiagge e letti cementizi
e	Falesie fluviali / lacustri
f	Pareti terrose

5.1.1 Tipologie lotiche

a	Torrenti
b	Riali
c	Fiumi
d	Fossi
e	Canali e rogge
f	Fiumare

5.1.2 Tipologie lentiche

a	Lanche e stagni
b	Laghi
c	Valli e vasche di colmata
d	Invasi di ritenuta

- UE:** Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- Allegato B: specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.
- Allegato D: specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.
- Allegato E: specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.
- Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale, n. 248 del 23 ottobre 1997 – Serie generale
- Direttiva del Consiglio CEE del 2 aprile 1979, n. 409 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, aggiornata dalla direttiva 91/244/CEE. Sono state evidenziate le specie incluse nell'allegato I e II della suddetta.
- Allegato I: le specie comprese devono essere soggette a misure speciali di conservazione riguardanti il loro habitat per assicurarne sopravvivenza e riproduzione nel loro areale.
- Allegato II/1: comprende le specie che possono essere cacciate nell'area interessata dalla Direttiva (quindi anche Italia).
- Allegato II/2: indica le specie di cui può essere autorizzata la caccia in alcuni degli stati membri.
- Allegato III/1: delle specie indicate è possibile effettuare commercio qualora si dimostri che l'animale è stato legalmente catturato, ucciso od acquistato.
- Allegato III/2: le specie indicate sono commerciabili con specifiche restrizioni.
- Gazzetta Ufficiale CEE, serie 1 n. 103 del 25.4.1979.
- LN:** Legge nazionale dell' 11 febbraio 1992, n. 157, intitolata "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Con **TU** sono indicate le specie particolarmente protette anche sotto il profilo sanzionatorio (Art. 2, comma a, b); il medesimo articolo al comma c estende la protezione a tutte le altre specie che direttive comunitarie o convenzioni internazionali o apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri indicano come minacciate di estinzione.
- La lettera **C** indica le specie cacciabili (Art. 18); le specie contrassegnate con **C*** sono state escluse dall'elenco delle specie cacciabili dal D.P.C.M. 22 novembre 1993 (Gazzetta Ufficiale 1° aprile 1994, n. 76) e D.P.C.M. 21 marzo 1997 (Gazzetta Ufficiale 29 aprile 1997, n. 98). L'art. 3 degli stessi decreti ha disposto che le Regioni provvedano ai rispettivi atti legislativi ed amministrativi.
- Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 25 febbraio 1992, n. 46.
- BE:** Allegati II o III della Convenzione relativa alla Conservazione della Vita Selvatica e dell'Ambiente Naturale in Europa, adottata a Berna il 19 settembre 1979. Ratificata con la Legge Nazionale 5 agosto 1981, n. 503.
- L'Allegato II include le specie per cui sono vietate la cattura, la detenzione, l'uccisione, il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione o riposo, molestarle intenzionalmente, la distruzione o la raccolta e detenzione di uova e la detenzione e il commercio di animali vivi o morti, imbalsamati nonché parti e prodotti derivati.
- L'Allegato III include le specie per cui devono essere adottate leggi e regolamenti per non comprometterne la sopravvivenza. Tali norme legislative dovranno comprendere periodi di chiusura e divieto temporaneo o locale della caccia, la regolamentazione per la vendita, detenzione, trasporto o commercializzazione di animali selvatici vivi o morti.
- Supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 250 dell'11 Settembre 1981.
- BO:** Appendici I e II della Convenzione relativa alla Conservazione delle Specie Migratrici di Animali Selvatici, adottata a Bonn il 26 ottobre 1985. Ratificata con la Legge Nazionale 25 gennaio 1983 n. 42.
- Appendice I: include le specie migratorie minacciate.

Appendice II include le specie migratrici che si trovano in cattivo stato di conservazione e che richiedono la conclusione di accordi internazionali per la loro conservazione e gestione, nonché quelle in cui lo stato di conservazione trarrebbe grande vantaggio dalla cooperazione internazionale.

Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 48 dell'11 febbraio 1983.

SPEC: Livello di importanza conservazionistica europea secondo Tucker e Heath (1994). Le specie inserite nel SPEC (Species of European Conservation Concern) frequentano regolarmente come migratrici e svernanti il territorio italiano e per queste anche le segnalazioni saltuarie costituiscono motivo di interesse conservazionistico, essendo il loro *status* classificabile come “globalmente minacciato”.

Categorie SPEC:

1 Specie di interesse conservazionistico globale, cioè classificate come globalmente minacciate, dipendenti da programmi di conservazione o di cui mancano dati.

2 Specie concentrate in Europa e con uno Status di conservazione non favorevole.

3 Specie non concentrate in Europa ma con uno Status di conservazione non favorevole.

4 Specie concentrate in Europa e con uno Status di conservazione favorevole.

ETS Stato di conservazione europeo

E: in pericolo. Uno dei seguenti casi.

- popolazione in forte declino e composta da meno di 10000 coppie nidificanti e non marginale rispetto ad una popolazione non europea più consistente; oppure popolazione europea svernante e popolazione complessiva migrante inferiore ai 40000 individui.

- popolazione in moderato declino e composta da meno di 2500 coppie nidificanti e non marginale rispetto ad una popolazione non europea più consistente; oppure popolazione europea svernante e popolazione complessiva migrante inferiore ai 10000 individui.

- popolazione non in declino ma composta da meno di 250 coppie nidificanti e non marginale rispetto ad una popolazione non europea più consistente; oppure popolazione europea svernante e popolazione complessiva migrante inferiore ai 1000 individui.

V: vulnerabile. Uno dei seguenti casi.

- popolazione in forte declino composta da più di 10000 coppie nidificanti o 40000 individui svernanti.

- popolazione in moderato declino e composta da meno di 10000 coppie nidificanti e non marginale rispetto ad una popolazione non europea più consistente oppure popolazione europea svernante e popolazione complessiva migrante inferiore ai 40000 individui.

- popolazione non in declino ma composta da meno di 2500 coppie nidificanti e non marginale rispetto ad una popolazione non europea più consistente; oppure popolazione europea svernante e popolazione complessiva migrante inferiore ai 10000 individui.

R: rara.

- popolazione in discreto o ampio declino composta da meno di 10000 coppie nidificanti e non marginale rispetto ad una popolazione non europea più consistente oppure popolazione europea svernante e popolazione complessiva migrante inferiore ai 40000 individui.

D: in declino.

- popolazione in moderato declino composta da più di 10000 coppie nidificanti o 40000 individui svernanti.

L: localizzata

- popolazione superiore alle 10000 coppie nidificanti e ai 40000 individui svernanti, con più del 90% della popolazione presente in un numero di siti inferiore a 10.

Ins: conoscenza insufficiente. Di specie probabilmente appartenenti ad una delle categorie seguenti.

S: stabile.

- popolazioni composte da più di 10000 coppie nidificanti o 40000 individui svernanti, né in declino né localizzate. Le specie di questa categoria hanno uno *status* di conservazione favorevole.

- LR:** Lista Rossa dei Vertebrati italiani, materiali per una definizione ragionata delle specie a priorità di conservazione; a cura del Settore Diversità Biologica, WWF Italia, realizzata a cura di E. Calvario e S. Sarrocco (1997). Le categorie di minaccia utilizzate nel documento sono le seguenti:
- EX** (= Extinct): estinto. Un *taxon* è estinto quando non vi è alcun ragionevole dubbio che l'ultimo individuo sia morto.
- EW** (= Extinct in the Wild): estinto allo stato libero. Un *taxon* è estinto allo stato libero (o "in natura") quando sopravvivono solo individui in cattività o in popolazioni/e naturalizzate e al di fuori dell'areale storico.
- CR** (= Critically Endangered): in pericolo in modo critico. Un *taxon* è "in pericolo in modo critico" quando è di fronte ad un altissimo rischio di estinzione in natura nel futuro immediato.
- EN** (= Endangered): in pericolo. Un *taxon* è "in pericolo" quando non è "in pericolo in modo critico", ma è di fronte ad un alto rischio di estinzione in natura nel prossimo futuro.
- VU** (= Vulnerable): vulnerabile. Un *taxon* è "vulnerabile" quando è di fronte ad un alto rischio di estinzione in natura nel futuro a medio termine.
- LR** (= Lower Risk): a più basso rischio. Un *taxon* è "a più basso rischio" quando non si qualifica per alcuna delle categorie di minaccia sopra elencate. Sono noti tuttavia elementi che inducono a considerare il *taxon* in esame in uno stato di conservazione non scevro da rischi.
- DD** (= Data Deficient): carenza di informazioni. Un *taxon* è a "carenza di informazioni" quando sono inadeguate le informazioni per effettuare direttamente o indirettamente una valutazione sul suo rischio di estinzione, basato sulla distribuzione e/o sullo *status* della popolazione.
- NV** (= Not Evaluated): non valutato. Un *taxon* è "non valutato" quando non è stato possibile effettuare valutazioni rispetto alla sua possibile categoria nella lista rossa. Sono quelle specie che si trovano in uno stato particolarmente dinamico (della distribuzione, della consistenza di popolazione, ecc.) per le quali non si è ritenuto opportuno, allo stato attuale, fornire una valutazione.